

I centri minori... da problema a risorsa

Strategie sostenibili per la valorizzazione del patrimonio edilizio, paesaggistico e culturale nelle aree interne

Small towns... from problem to resource

Sustainable strategies for the valorization of building, landscape and cultural heritage in inland areas

A cura di / edited by
Pierfrancesco Fiore
Emanuela D'Andria



Nuova serie di architettura
FRANCOANGELI



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

http://www.francoangeli.it/come_publicare/publicare_19.asp

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

I centri minori... da problema a risorsa

Strategie sostenibili per la valorizzazione del patrimonio edilizio, paesaggistico e culturale nelle aree interne

Small towns... from problem to resource

Sustainable strategies for the valorization of building, landscape and cultural heritage in inland areas

**A cura di / edited by
Pierfrancesco Fiore
Emanuela D'Andria**

Nuova serie di architettura
FRANCOANGELI

The editors, the publisher, the Organizing Committee, the Scientific Committee and the Honorary Scientific Committee cannot be held responsible either for the contents or for the opinions expressed within the articles.
The published papers, whose contents were declared original by the authors themselves, were subjected to a *double blind peer review process*.

Double blind peer review process

Scholars have been invited to submit researches on theoretical and methodological aspects related to the valorization of small towns in inland areas, and to show real applications and experiences carried out on this topic. Based on double blind peer review, abstracts have been accepted, conditionally accepted or rejected. After this selection, the authors of accepted and conditionally accepted abstracts have been invited to submit the full papers. These have been also double blind peer reviewed and selected for the oral session and publication in the Conference Proceedings by professors and experts of different topics and subjects.

Thanks for cooperation:

Giacomo Di Ruocco, Giuseppe Donnarumma, Carmelo Falce and Anna Landi

All the texts and images have been provided by the authors.

Cover image: Emanuela D'Andria

ISBN 9788891798428

Copyright © 2019 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

This work, and each part thereof, is protected by copyright law and is published in this digital version under the license *Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International* (CC BY-NC-ND 4.0)

By downloading this work, the User accepts all the conditions of the license agreement for the work as stated and set out on the website

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0>

La rivitalizzazione dei centri urbani nelle aree interne attraverso le infrastrutture a mobilità lenta , di <i>Isidoro Fasolino, Francesca Coppola, Michele Grimaldi</i>	pag.	789
Analisi e proposte per il recupero e la valorizzazione di centri storici minori abbandonati. Il caso studio di Craco (Basilicata, Italia meridionale) , di <i>Settimio Ferlisi, Pierfrancesco Fiore, Mariangela Viceconte</i>	»	797
Centri minori italiani: punti di forza e debolezza delle strategie in corso per rivitalizzare un fragile patrimonio , di <i>Adriana Galderisi, Giada Limongi</i>	»	807
Risk and sustainability in minor historical centers and small towns through the integrated religious tourist routes in the Campania region. Sacred places experience marketing , by <i>Lorenzo Gargano</i>	»	817
Sewing a small town: una scuola estiva di architettura per nuove strategie di riuso e valorizzazione , di <i>Cinzia Gavello</i>	»	827
La pianificazione urbanistica nelle aree interne: alcuni casi studio in regione Campania , di <i>Roberto Gerundo, Alessandra Marra</i>	»	837
Multiscale analysis of minor historical centres and planning of urban regeneration interventions through the integration of Heritage BIM and GIS tools and platforms , by <i>Elena Gigliarelli, Raffaele Pontrandolfi, Filippo Calcerano</i>	»	847
Paesi, ruralità, natura: una strategia per la rivitalizzazione dell'area interna del Matese , di <i>Antonella Golino, Rossano Pazzagli</i>	»	859
Cave e borghi: strategie per il recupero , di <i>Catello Grimaldi, Carmelo Falce</i>	»	867
Uno spatial decision support system per la conoscenza e valorizzazione dell'itinerario religioso dei Padri Virginiani , di <i>Michele Grimaldi, Pierfrancesco Fiore, Emanuela D'Andria, Anna Landi</i>	»	879
Il riuso della vecchia filanda per uno spazio-biblioteca , di <i>Valentina Guagliardi</i>	»	887
Rete di centri minori. Temi e progetti nel territorio di Tindari , di <i>Renzo Lecardane, Paola La Scala</i>	»	897
Una rete di borghi lungo la Via Francigena del Sud per la valorizzazione del territorio: il caso di Riardo nell'Alto Casertano , di <i>Enrica Leccisi, Laura Ponzo</i>	»	909
Strategie per la valorizzazione delle città-paese nelle aree interne della Sicilia , di <i>Antonino Margagliotta</i>	»	919
Strategie di rigenerazione dell'area interna del Vallo di Diano: il caso studio di S. Arsenio , di <i>Rossella Marmo, Adriana Luciano, Francesco Polverino</i>	»	929
Infrastrutture e processo per i centri minori , di <i>Calogero Marzullo</i>	»	939
Abitare sopra: il valore del suolo nel territorio del Vallo di Diano , di <i>Giuseppe Mastrangelo, Niccolò Suraci</i>	»	947

Topic 3

STRATEGIE, PROPOSTE METODOLOGICHE E PROGETTI | STRATEGIES, METHODOLOGICAL PROPOSALS AND DESIGNS

I papers hanno affrontato proposte, strategie e progetti per la rigenerazione e la valorizzazione delle piccole città, compresi approcci innovativi e sperimentali, per raggiungere i seguenti obiettivi: inversione della tendenza alla decrescita demografica; consolidamento delle identità locali; recupero e conservazione integrata del patrimonio edilizio esistente; salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente; gestione e mitigazione dei rischi naturali; implementazione di nuovi spazi / servizi e nuove infrastrutture; trasformazione controllata delle dinamiche socioeconomiche e lavorative in atto o da stabilirsi; promozione del patrimonio culturale attraverso azioni di marketing, gestione e fruizione, anche con l'utilizzo di nuove tecnologie informatiche.

The papers dealt with proposals, strategies and projects for the regeneration and valorization of small towns, including innovative and experimental approaches, to achieve the following objectives: reversal of the tendency to demographic decline; consolidation of local identities; integrated recovery and conservation of the existing building heritage; protection of the landscape and the environment; management and mitigation of natural risks; implementation of new spaces/services and new infrastructures; controlled transformation of socio-economic and work dynamics in progress or to be established; promotion of cultural heritage through marketing, management and fruition actions, also with the use of new information technologies.

Sewing a small town: una scuola estiva di architettura per nuove strategie di riuso e valorizzazione

Sewing a small town: an international architecture summer school to reflect on new strategies of conscious intervention of recovery and valorization

di Cinzia Gavello*

Keywords: Sewing a small town, Historical center, architecture summer school, Gassino Torinese, Hilltowns

Topic: 3. Strategie, proposte metodologiche e progetti | Strategies, methodological proposals and designs

Abstract

The international architecture summer school *Sewing a small town*, held in Gassino Torinese since its first edition in July 2015, had the aim to explore the dynamics related to a small historical center in gradual depopulation, in order to develop innovative strategies for a project of a conscious reuse of the entire territory. In particular the objective of the third edition of the summer school, *Hilltowns and culture of landscape*, was to understand and analyze the problems related to the redevelopment and enhancement of the two hilltowns of the Municipality of Gassino Torinese, Bussolino and Bardassano.

The objective of this essay is to highlight the results of *Sewing a small town*, which was intended as a real laboratory for the production of ideas and scenarios, useful for rethinking the themes of redesigning small urban hilltowns, with the aim of stimulating a series of reflections about how to manage and reuse a building heritage, to solve the problems related to progressive abandonment of historical centers.

1. The renaissance of a historical center

La scuola estiva internazionale di architettura *Sewing a small town*, la cui prima edizione risale al luglio 2015, si è rivelata una preziosa risorsa per l'identificazione di metodologie operative e concrete per la rinascita del centro storico di Gassino Torinese e del suo territorio circostante. Il programma didattico, scientifico e disciplinare, organizzato dalla APAC-Associazione Per l'Architettura della Città¹ con il patrocinio del Comune di Gassino Torinese, ha portato alla programmazione di corsi teorici e di un workshop di progettazione architettonica della durata di due settimane. L'idea di *Sewing a small town* nasce dal desiderio di verificare sul campo gli esiti di dettagliate ricerche che abbracciano diverse discipline: ricerche e analisi riferite ai luoghi e agli edifici oggetto di studio promosse al fine di individuare nuove soluzioni alle emergenze architettoniche e urbane.

L'obiettivo delle tre edizioni della scuola estiva è stato dimostrare come le decisioni più efficaci per far fronte allo spopolamento e al degrado di quelli che vengono comunemente definiti come "centri storici" (Stabile, Zampilli, Cortes, 2009), possano trovare applicazione concreta solo attraverso la sinergia e il dialogo tra progettisti, storici dell'architettura, sociologi, associazioni e amministrazioni locali.

Negli anni, *Sewing a small town* con entusiasmo ha raccolto l'esperienza e il lavoro di docenti, ricercatori e studiosi afferenti a diverse università italiane e straniere con l'obiettivo di mettere in campo concrete strategie di salvaguardia di un patrimonio che, nonostante sia inserito nel complesso *Unesco-Mab, Collina Po Man and Biosphere Reserve*, rimane per lo più ignorato e quindi soggetto inevitabilmente al degrado e all'abbandono.

I progetti elaborati dai diversi gruppi di lavoro durante la scuola estiva hanno avuto l'ambizione di esprimere nuove soluzioni formali, pur nel rispetto e nel mantenimento di quella «specificità dei luoghi» (Marano, 2006),

* Politecnico di Torino, Italia, cinzia.gavello@polito.it

¹ La APAC-Associazione Per l'Architettura della Città è un'associazione culturale, apolitica senza fini di lucro con sede a Gassino Torinese, il cui scopo è quello di ampliare la conoscenza e la diffusione della cultura architettonica e dell'arte del costruire in ambito locale, nazionale e internazionale. La APAC è stata fondata nel novembre 2014 per volontà di un gruppo di giovani architetti e studiosi coinvolti in diverse attività di progettazione e ricerca scientifica nel campo della storia, della teoria dell'architettura e dell'urbanistica.

intesa dai promotori scientifici dell'iniziativa come quello strumento imprescindibile per una coscienziosa forma di pianificazione del territorio. Gassino Torinese, in questo senso, si è presentato come il caso studio ideale in quanto costituito da un patrimonio architettonico e urbano in uno stato di graduale abbandono. La riqualificazione del suo centro storico è stato il tema della prima edizione di *Sewing a small town. The renaissance of a historical center*, svolta dal 20 luglio al 1° agosto 2015. L'obiettivo è stato quello di comprendere innanzitutto le dinamiche e le cause che hanno condotto ad un lento e progressivo spopolamento del nucleo storico, nonostante la costante crescita demografica che ha coinvolto l'intero Comune fino al 2011². Gassino Torinese è un piccolo insediamento di origine medievale, appartenente alla seconda cintura della città metropolitana di Torino, che è stato in grado, nel corso dei secoli, di mantenere pressoché inalterata la conformazione originaria del suo piccolo centro storico (Amore, 1977).

All'aumento costante della popolazione, seguita da uno spopolamento degli edifici esistenti, si presenta la questione della costruzione di nuove strutture edilizie, questione legata all'alterazione delle qualità paesaggistiche e rurali e alle ripercussioni di tali trasformazioni sulla qualità spaziale e forma del nucleo stesso.

I 31 partecipanti alla scuola estiva³ si sono dovuti quindi misurare con i temi legati al riassetto e alla definizione del patrimonio urbano ed architettonico esistente: una ridefinizione che non puntava solo alla mera conservazione o restauro, ma che si estendeva alla valutazione di innovative strategie urbane, sociali ed economiche, per far fronte alla attuale situazione di crisi, dovuta alle evidenti limitazioni spaziali, sia alla scala urbana che architettonica (Figg. 1-2).

La scelta dei temi progettuali, condotta fin dalle prime fasi organizzative attraverso un confronto diretto con l'amministrazione comunale di Gassino Torinese, è stata effettuata attraverso tre livelli di indagine: individuazione preliminare degli immobili dismessi o delle aree da trasformare localizzate in posizioni strategiche del centro storico, l'analisi storica delle aree e degli edifici oggetto di studio attraverso il reperimento di documentazione (cartografia, documenti catastali, disegni e fotografie d'epoca) e la definizione delle possibili strategie d'intervento.

Una prima "mappatura" del centro storico di Gassino Torinese ha permesso di poter osservare e stabilire con maggiore chiarezza i possibili ambiti di intervento all'interno del tessuto urbano, le tipologie edilizie, i soggetti coinvolti e le linee guida per lo sviluppo dei progetti. Così, ad esempio, il rapporto con lo spazio pubblico esistente, l'integrazione fra il tessuto costruito e il sistema dei vuoti, la riconversione di antichi e preziosi edifici oggi in disuso, hanno rappresentato i principali temi di progetto sviluppati dai partecipanti nel corso della scuola estiva. La seconda fase di indagine, attuata attraverso lo studio della cartografia, della documentazione fotografica, dei rilievi reperiti presso l'Ufficio Tecnico Comunale e attraverso le osservazioni dirette sui siti di progetto, ha permesso di approfondire in maniera sistematica i punti di forza e le criticità che caratterizzano le aree oggetto di studio. In questo senso, la ricerca storica è stata posta come strumento imprescindibile, rispetto alla quale il progetto, e in termini più generali la trasformazione del centro storico, ha assunto una funzione esplorativa necessaria a conoscere ed attuare le strategie di sviluppo ipotizzate (Bologna, Gavello, 2015).

Le molteplici questioni e le riflessioni poste alla base della prima edizione della scuola estiva coincidono con un metodo progettuale complesso, volto al recupero di un'identità culturale che prevede la riqualificazione puntuale di strutture esistenti abbandonate inserite in un progetto urbano globale, in grado quindi di "ricucire" la città (da cui la scelta di utilizzare il termine *Sewing*) (Bologna, 2017).

² Al 31 dicembre 2011 Gassino contava 9.537 abitanti, mentre al 31 dicembre 2017 ne contava 9.494 (Fonte ISTAT).

³ I 31 partecipanti all'edizione 2015 di *Sewing a small town* sono: Katuscia Accettura (Italia), Cynthia Aleman (Canada), Patricia Arce (Svizzera), Anne-Charlotte Astrup-Chauvaux (Francia), Maanana Atrey (India), Alessandra Baldo (Italia), Sagym Bakyturkyzy (Kazakistan), Adrien Blondel (Svizzera), Olivia Sara Carli (Italia), Alessia Chiambretto (Italia), Maela De Carli (Italia), Elisa Dellarossa (Italia), Federica Filippone (Italia), Giulia Filippone (Italia), Marta Fiou (Italia), Martina Franco (Italia), Valentina Gaboardi (Italia), Giovanna Gallardo (Messico), Ann Kientz (Stati Uniti d'America), Iacopo Loreti (Italia), Călina Mănișor (Romania), Francesca Micco (Italia), Aurèle Pulfer (Svizzera), Margot Robin (Italia), Isilay Tiarnagh Sheridan (Turchia), Isabelle Stumptner (Svizzera), Valentina Suffritti (Italia), Marek Turošik (Slovenia), Cédric Wehrle (Svizzera), Julia Jutta Werwigk (Germania), Xianwen Zheng (Cina).



Fig. 1 – Mappa del centro storico di Gassino Torinese con indicati i siti oggetto di indagini progettuali elaborate nel corso dell'edizione 2015 di *Sewing a small town* – Fonte: ri-elaborazione dell'autore

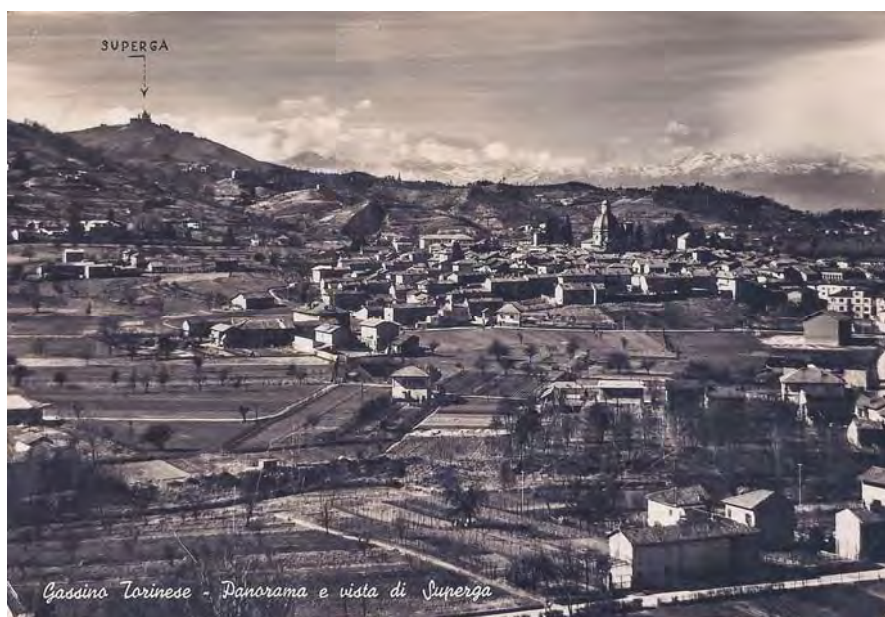


Fig. 2 – Panorama di Gassino Torinese in una cartolina viaggiata il 18 agosto 1957 – Fonte: collezione della Famiglia Raineri

2. Environmental networks and strategic places

Le analisi condotte sulla morfologia urbana del centro storico di Gassino Torinese, e un non scontato successo della loro presentazione alla cittadinanza, hanno spinto l'amministrazione comunale e l'Associazione promotrice di ripetere l'esperienza della scuola estiva, estendendo il tema all'intero territorio circostante Gassino. Allargando lo spettro di indagine, la seconda edizione di *Sewing a small town. Environmental networks and strategic places*, svolta dal 18 al 30 luglio 2016, ha avuto come obiettivo l'analisi e la rilettura del territorio compreso fra Chivasso e San Mauro Torinese, individuando sei nodi progettuali dove Gassino Torinese risulta in una posizione baricentrica (Figg. 3-4). Anche per la seconda edizione della scuola estiva, 20 giovani partecipanti⁴ provenienti da tutto il mondo sono stati impegnati in due intense settimane di lavoro e di approfondimento teorico, oltre che in un workshop progettuale incentrato sulla rigenerazione urbana del territorio oggetto di indagine, con una formula, metodologica e didattica, collaudata nella precedente edizione di *Sewing a small town*.

Negli ultimi anni, la crescente necessità di fermare il continuo consumo di suolo ha portato all'attenzione degli operatori e dell'opinione pubblica alcune possibili strategie di rigenerazione urbana, intesa come modalità ordinaria di intervento nella città, contrapposta al modello applicato finora dell'espansione incontrollata. Tuttavia essa deve diventare al più presto anche un efficace strumento proprio della pianificazione esecutiva, consentendo di dare attuazione al piano urbanistico generale secondo un approccio metodologico innovativo, integrato, strategico e partecipato, che superi i limiti dei tradizionali metodi di pianificazione.

In quest'ottica, il lavoro di ricerca preliminare all'attivazione della scuola estiva ha previsto l'individuazione di strutture industriali abbandonate o dismesse da re-inserire in un sistema complesso in vista di una riqualificazione in chiave turistico-ricettiva e di una valorizzazione dell'intero territorio: l'obiettivo della seconda edizione di *Sewing a small town* è stato compiere ulteriori studi che prendano in esame la riqualificazione di alcuni edifici industriali, oggi dismessi o in stato di abbandono, la cui dismissione ha certamente contribuito alla messa in crisi del centro urbano: questo studio critico è stato coadiuvato dal lavoro svolto da un gruppo di dottorandi in "Architettura. Storia e Progetto" del Politecnico di Torino grazie all'attivazione di un Corso di Eccellenza dal titolo "Utilizzare anziché costruire. Architetture territoriali nell'epoca della sostenibilità" organizzato all'interno del programma didattico offerto dal Dottorato di Ricerca e coordinato da Sergio Pace e Riccardo Palma. Questa fase di indagine ha previsto l'elaborazione, oltre che di approfondite analisi storico-critiche sul territorio oggetto di studio, anche di quattro carte tematiche (*Landforms, Networks, Settlements, Project rules*) veri e propri strumenti di studio e basi di lavoro comune utilizzate dai partecipanti alla scuola estiva (Bologna, Gavello, Palma, 2018).

La sfida posta ai partecipanti era quella di stimolare alcune riflessioni finalizzate allo sviluppo di soluzioni di collegamento attuabili mediante la messa in rete di strutture puntuali disposte in posizioni strategiche lungo la fascia fluviale del Po oggetto di indagine. La riattivazione di alcune aree di connessione deputate all'arrivo dei mezzi pubblici, oltre che di vere e proprie strutture destinate alla sosta in grado di ampliare percorsi pedonali e ciclabili, così come la valorizzazione dei nodi di interscambio considerati potenzialmente attrattivi e promotori di sviluppo di futuri itinerari turistici, la riqualificazione di alcuni edifici industriali considerati come parte integrante di un processo complesso capace di mettere al servizio dell'intero territorio questo tipo di strutture pubbliche e private, sono stati i principali temi di progetto sviluppati durante la scuola estiva.

⁴ I 20 partecipanti all'edizione 2016 di *Sewing a small town* sono: Giovanni Amadu (Italia), Anne-Charlotte Astrup-Chauvaux (Francia), Jeanne Astrup-Chauvaux (Francia), Geri Daja (Albania), Martina Delucchi (Italia), Eugenia Dottino (Italia), Elisabeth Feith (Germania), Federica Ferraro (Italia), Sofia Natuko Holder (Germania), Lavinia Işan (Romania), Claire Ana Logoz (Svizzera), Florence Revaz (Svizzera), Luisa Sarvia (Italia), Barbara Karin Schudok (Germania), Caroline Stich (Svizzera), Martina Viviani (Italia), Julia Jutta Werwigk (Germania), Mohit Milind Yalgi (India), Liuxin Yang (Cina), Sofia Zava (Argentina).

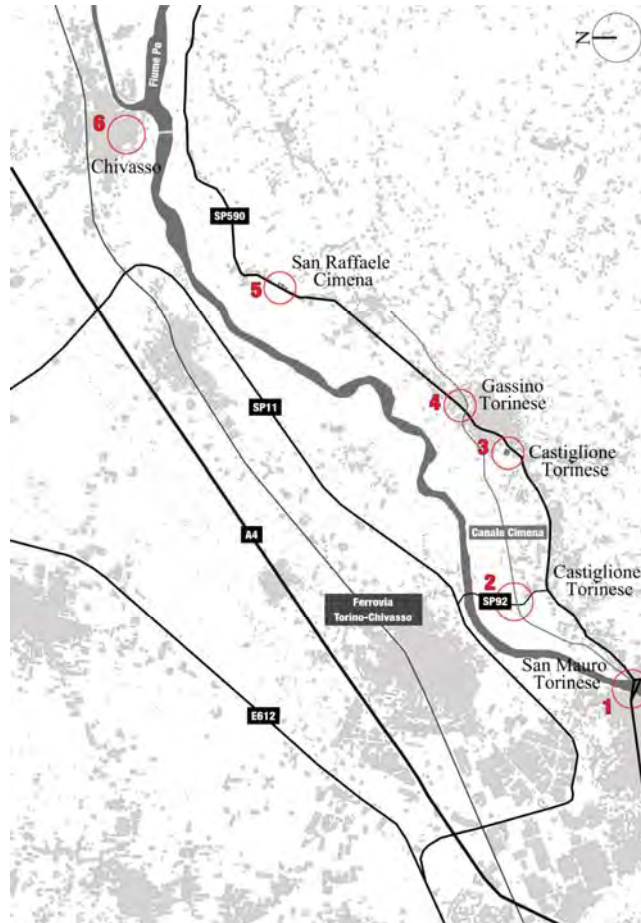


Fig. 3 – Mappa del territorio compreso tra San Mauro Torinese e Chivasso con indicati i siti oggetto di indagini progettuali elaborate nel corso dell'edizione 2016 di Sewing a small town
– Fonte: ri-elaborazione dell'autore



Fig. 4 – Veduta di Gassino Torinese dal Poggio di S. Grato – Fonte: collezione della Famiglia Raineri

3. Hilltowns and culture of landscape

La sfida posta dall'edizione 2017 di *Sewing a small town* è stata quella di comprendere e analizzare le problematiche legate alla valorizzazione, nonché alla riqualificazione e risignificazione delle due frazioni del Comune di Gassino Torinese, Bussolino e Bardassano (Figg. 6-7). La rifunzionalizzazione in chiave turistico-ricettiva di siti localizzati in posizioni strategiche dei due piccoli borghi, è stata sviluppata in accordo con le caratteristiche peculiari di ciascun luogo in modo da garantire un'ideale continuità tra le valenze paesaggistiche che li caratterizza, gli edifici esistenti oggi parzialmente in disuso e il loro futuro utilizzo. Nonostante il riconoscimento del loro valore simbolico, inseriti nel complesso *Unesco-Mab, Collina Po Man and Biosphere Reserve*, questi due borghi, poco conosciuti, rappresentano oggi delle realtà del tutto marginali e versano in stato di prossimo abbandono.

L'ipotesi di una valorizzazione di Bussolino e Bardassano è stata ragionata mediante la creazione di un tessuto urbano tale da renderle poli di aggregazione per nuove comunità locali, pensando quindi ad una loro futura vocazione turistico-ricettiva. In vista quindi di una valida proposta operativa di rigenerazione e riuso dei due borghi, con la scuola estiva è stato intrapreso un *iter* conoscitivo che ha studiato l'origine dei luoghi, dalla scala territoriale a quella urbana ed edilizia, coinvolgendo anche in questo caso discipline differenti. Il lavoro svolto nelle fasi preliminari ha consentito di ricostruire l'evoluzione storica dei borghi con le rilevanze architettoniche, come ad esempio il Castello di Bardassano o la chiesa parrocchiale di Bussolino, di comprendere le tecniche di costruzione, di rilevare lo stato di conservazione degli edifici e di studiare e individuare le reali risorse e le opportunità del territorio. Gli esiti progettuali rivelano una attenta analisi puntale, che si concretizza in diverse ipotesi mirate al recupero e alla salvaguardia dell'identità storica e culturale dei due borghi (Sartori, 2005). La sperimentazione condotta attraverso *Sewing a small town* ha consentito quindi di affrontare in maniera sistematica le dinamiche connesse alle possibilità di intervento sul patrimonio storico e architettonico e, alla luce delle peculiari caratteristiche dei luoghi oggetto di studio, ha portato ad interessanti prospettive di riqualificazione. Per i casi studio di Bussolino e Bardassano, l'obiettivo è stato lo studio di soluzioni architettoniche e paesaggistiche in grado di contribuire a frenare l'abbandono dei pochi abitanti ad oggi ancora residenti, valorizzando l'intero territorio a fini turistici e innescando un processo virtuoso in grado di risollevare l'economia e attrarre visitatori nel rispetto delle dinamiche storico-culturali delle due frazioni (Carver, 1979). L'obiettivo è stato altresì trasmettere ai tredici partecipanti della scuola estiva⁵ gli esiti delle ricerche a carattere storico elaborate nelle fasi preparatorie, al fine di fornire informazioni quanto il più possibile complete ed esaustive tanto sul territorio quanto sui tessuti urbani oggetto di analisi progettuale (Fig. 5).

L'attività progettuale si è concentrata sullo sviluppo di quattro aree di progetto (due a Bussolino e due a Bardassano) caratterizzate da due tematiche comuni: in ciascuna delle due frazioni è stata affrontata la questione della ridefinizione di un'area di arrivo al borgo con la costruzione di un parcheggio per circa venti auto e la risignificazione di un edificio esistente destinato ad ostello (in entrambi i casi si è trattato della casa parrocchiale esistente). L'obiettivo è stato quindi riconsiderare la domanda turistica, con una conseguente riformulazione di strategie mirate alla riqualificazione di due strutture particolarmente significative. L'analisi storico-tipologica si pone in questo senso come lo strumento principale e necessario per ricostruire il processo di trasformazione del tessuto urbano ed edilizio delle due frazioni (Gavello, 2017).

Per ciascuna area oggetto di indagine, i partecipanti hanno dovuto relazionarsi con la rete viaria e sentieristica esistente oltre che con le preesistenze architettoniche e i caratteri morfologici locali. Gli interventi proposti sono stati definiti secondo tre principali obiettivi: promuovere lo sviluppo del turismo a scala comunale e comprensoriale, incoraggiare l'insediamento di nuove attività commerciali e di servizi, potenziare il patrimonio materiale e immateriale, comprese le tradizioni, indispensabili per testimoniare il valore e la crescita dei processi culturali delle due frazioni. La conoscenza del contesto, sia esso territoriale o culturale, si è posta come presupposto fondamentale dell'azione di trasformazione del territorio rispettando da un lato la storia e la cultura della popolazione e dall'altro la struttura e le dinamiche urbane. La ricerca storica viene quindi chiamata in causa a partire dalle fasi preliminari del percorso formativo offerto dalla scuola estiva con l'obiettivo di costruire le cosiddette «percezioni condivise» (Sala, 2009) e una base di lavoro comune per i diversi gruppi di lavoro. Anche in questo caso, con l'ausilio del repertorio fotografico e i rilievi cartografici conservati presso il Comune di

⁵ I tredici progettisti partecipanti all'edizione 2017 di *Sewing a small town* sono: Viorela Bogatu (Romania), Andrea Bruno (Italia), Iulia Gratiela Busuioc (Italia), Simone De Innocentiis (Italia), Leone Carlo Ghoddousi (Italia), Ilaria Mazzetto (Italia), Giulia Monardo (Italia), Larisa Narcisa Dumitrache (Romania), Dagmara Pasinska (Polonia), Andrea Richetto (Italia), Angelica Rossi (Italia), Milagros Sanchez Azcona (Argentina), Agnieszka Sosnowska (Polonia).

Gassino Torinese, l'Archivio di Stato di Torino e l'Istituto Geografico Militare, è stato possibile rintracciare tanto le valenze territoriali quanto i diversi caratteri tipologici ricorrenti relativi alle singole costruzioni. Lo sviluppo di un'analisi storica condotta su differenti ambiti disciplinari ha permesso quindi l'articolazione di innovative strategie di intervento per far fronte allo spopolamento di ciascuna area oggetto di studio.



Fig. 5 – Mappa del territorio compreso tra Gassino Torinese, Bussolino e Bardassano con indicati i siti di progetto – Fonte: rielaborazione dell'autore



Fig. 6 – Veduta del Castello di Bardassano – Fonte: collezione della Famiglia Raineri



Fig. 7 – Panorama di Bussolino in una cartolina viaggiata il 31 agosto 1913 – Fonte: collezione della Famiglia Raineri

Conclusioni

A partire dal 2015, nel corso delle sue tre edizioni, *Sewing a small town* si è rivelata un vero e proprio luogo di incontro, di aggregazione e di dibattito intorno ai temi legati all'architettura, all'ingegneria, alla storia e al futuro della città, al di là dei localismi imposti dalle tematiche progettuali affrontate: questo *modus operandi*, relativo all'approccio metodologico offerto dal modello didattico intrinseco ad una scuola estiva di architettura, ha messo in luce come la combinazione fra la ricerca storica e la sintesi progettuale possa rappresentare un possibile strumento per la valorizzazione del territorio, attraverso la conoscenza e il recupero delle cosiddette "emergenze architettoniche" e il proporre, ad esempio, soluzioni alternative al costante consumo di suolo e al progressivo abbandono di strutture esistenti. Il risultato di questo laboratorio culturale è stato innanzitutto la messa in discussione del concetto di "centro storico" così come comunemente, e tradizionalmente, inteso: le analisi hanno messo in luce tutti i limiti progettuali derivati dal circoscrivere i caratteri di questa definizione all'area compresa all'interno del concentrico del capoluogo e alle sue zone immediatamente limitrofe. I diversi contributi teorici forniti da docenti e architetti che negli anni si sono misurati su questi temi hanno fornito ai partecipanti di *Sewing a small town* gli strumenti culturali per rivelare come si debba oggi riflettere in vista di un progetto finalizzato al recupero e alla valorizzazione del centro storico. Le riflessioni maturate hanno poi dimostrato come la via della monumentalizzazione, vista normalmente come l'unico strumento capace di salvaguardare la presunta identità di un luogo, contribuisca a decretare la morte definitiva di questi luoghi, sprovvisti di una funzione trainante o di opere d'arte o d'architettura capaci, da sole, di attrarre turismo.

I diversi progetti elaborati dai partecipanti alle tre edizioni di *Sewing a small town* si sono distinti per l'eterogeneità delle soluzioni compositive: esse evidenziano una profonda riflessione sulle opportunità offerte dai singoli luoghi e una comune volontà di valorizzazione del patrimonio urbano esistente, non per questo museificandolo o monumentalizzandolo in una forma oramai obsoleta.

L'intenzione di preservare e rendere fruibile il patrimonio storico e culturale dei luoghi oggetto di studio si è tradotta in specifici interventi mirati al soddisfacimento delle odierne esigenze degli abitanti e dei turisti, nel rispetto delle caratteristiche peculiari dei luoghi. Inoltre accanto alle tematiche legate al riutilizzo di edifici esistenti sono state affrontate problematiche legate all'inserimento di nuovi manufatti all'interno del tessuto costruito.

I progetti elaborati dai diversi gruppi di lavoro hanno l'ambizione di esprimere nuove soluzioni formali e rivelano una attenta analisi puntale, che si concretizza in diverse ipotesi progettuali mirate al recupero e alla salvaguardia dell'identità storica e culturale delle aree oggetto di studio: gli studi condotti a partire dal 2015 hanno fatto comprendere come queste aree non possano essere definite come entità a se stanti, da analizzare singolarmente e valorizzare in base ad un progetto legato alle tendenze o alle contingenze del momento, ma che debbano essere inserite in un programma più generale che comprenda l'insieme di tutte le realtà presenti sul territorio, secondo uno o più *concept* mirati alla conoscenza e alla fruizione di tali luoghi risolvendo così quello che ora sembra il problema primario: il controllo, e di conseguenza, la corretta gestione di questi luoghi.

Nell'ambito delle tre esperienze condotte attraverso *Sewing a small town* si sono generate inoltre importanti riflessioni sui temi dell'accessibilità e della costruzione del paesaggio interrogandosi su possibili soluzioni attuabili per il riutilizzo qualitativo e quantitativo di un patrimonio esistente, di gran valore storico, materico e culturale, troppo spesso dimenticato: l'obiettivo era di suggerire diversi scenari di rivitalizzazione di questo patrimonio, in grado di generare occasioni di confronto e dibattito sui migliori criteri di gestione del territorio. I risultati hanno quindi stimolato riflessioni mirate, da un lato, a risolvere determinate problematiche legate a specifiche aree, e dall'altro a costruire un vero e proprio centro di riferimento per la conoscenza e lo sviluppo dell'intero territorio.

Bibliografia

- Amore, G. [1977]. *Storia dalle origini ad oggi dei Comuni di Gassino Torinese, Bardassano, Bussolino Gassinese, Castiglione Torinese, Cinzano, Rivalba, San Raffaele Cimena, Sciolze*, Gassino Torinese: Tipografia Amore Giuseppe & figlio.
- Bologna, A., Gavello, C. [2015]. “Sewing a small town. Una scuola estiva di architettura come strumento per l’identificazione di metodologie operative per la rinascita del centro storico”, in Marmorì, A., Puccini, L., Scandellari, V., Van Riel, S. (a cura di), *Architettura e Città. Problemi di conservazione e valorizzazione*, Firenze: Altralinea, pp. 351-359.
- Bologna, A. (a cura di) [2017]. *Spazio, Tempo, Utopia. Scritti e progetti per Sewing a small town, 2015-2016*, Milano: FrancoAngeli.
- Bologna, A., Gavello, C., Palma, R. (a cura di) [2018]. *Utilizzare anziché costruire. Ricerche e progetti di architettura per i territori del Po torinese*, Torino: Accademia University Press.
- Carver, N. F. Jr [1979]. *Italian Hilltowns*, Kalamazoo, Michigan: Documan Press.
- Gavello, C., Bologna, A. [2016]. “Sewing a small town. A Summer School as an Operative Tool for the Renaissance of the Landscape and the Historical Center”, in *Atti del Convegno Tasting the Landscape. 53rd IFLA World Congress*, Firenze: Edifir, p. 333.
- Gavello, C. [2017]. “Sewing a small town. Un laboratorio culturale per la rinascita delle “hilltowns” di Bussolino e Bardassano”, in *Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino*, n. 1-2-3, pp. 89-92.
- Kidder Smith, G. E. [1955]. *Italy Builds. L’Italia costruisce. Its modern architecture and native inheritance: photographs by the author*, London: The Architectural Press.
- Marano, S. (a cura di) [2006]. *Ridurre lo spazio. Frammento e specificità dei luoghi*, Roma: Gangemi.
- Merlo, A., Lavoratti, G. (a cura di) [2008]. *Il progetto nel contesto storicizzato: esempi a confronto. Atti del convegno, Pescia, 17 maggio*, Firenze: Alinea.
- Oteri, A. M., Scamardi, G. [2018]. *Un Paese ci vuole. Studi e prospettive per i centri abbandonati e in via di spopolamento, Abstract del Convegno, 7-9 Novembre*, Università Mediterranea di Reggio Calabria.
- Palazzo, A. L. [2017]. “Centri minori e cultura della complessità. Problematiche, prospettive, traiettorie di riuso”, in *ACE: Architecture, City and Environment*, n. 33, pp. 213-218.
- Sala, N. (a cura di) [2009]. *Laboratori di architettura nel paesaggio*, Roma: Gangemi.
- Sartori, L. [2005]. *Gassino per sempre*, Gassino Torinese: Imagina.
- Stabile, F. R., Zampilli, M., Cortes, C. (a cura di) [2009]. *Centri storici minori: progetti per il recupero della bellezza*, Roma: Gangemi.
- Trusiani, E. [2012]. *Dall’ex-tempore al workshop. Esperienze di ricerca e progetto*, Roma: Gangemi.